

## Mozione conclusiva XI Congresso FIT – CISL Umbria

Il Congresso condivide le preoccupazioni di tutto il sindacato (compresa la FIT CISL) circa le ricadute provocate sul mondo del lavoro a causa della crisi che imperversa dal 2008 e da cui non siamo ancora usciti definitivamente. Gli effetti della globalizzazione stanno, di fatto, compromettendo i diritti dei lavoratori acquisiti in passato dalle lotte sindacali. La precarietà e la disoccupazione ha raggiunto livelli da cui bisogna al più presto scendere. A fronte di questa situazione il congresso si è interrogato su quale linea dovrà tenere in futuro la FIT e il sindacato in genere. Il Congresso pertanto condivide il principio seguito dalla confederazione la quale intende rimettere al centro delle politiche sociali e sindacali la persona e l'ambiente. Ripartendo solo dall'essere uomo o donna si potrà dare spazio a soluzioni alternative a quelle individuabili nella globalizzazione o dalle forme di protezionismo. Il Congresso approva il lavoro svolto dalla Federazione Nazionale soprattutto relativamente ai rinnovi dei CCNL. Approva altresì il rafforzamento degli enti bilaterali tesi al miglioramento del welfare e della previdenza. Il Congresso sottolinea di affrontare con urgenza le varie problematiche del trasporto (Piano Regionale dei Trasporti e l'imminente gara sui servizi) e dell'igiene ambiente della Regione Umbria (Piano Regionale dei Rifiuti ed emergenza dell'impiantistica). Si evidenzia, infatti, la necessità di risolvere rapidamente la crisi della ex FCU (crisi di risorse, carenze di infrastrutture e di mezzi) e con la stessa urgenza, le problematiche sempre più frequenti, relative alle aggressioni del personale viaggiante di Trenitalia e del TPL su gomma.

E' necessario affrontare anche le problematiche del settore merci e logistica, sempre più vittima del dumping contrattuale e della frammentazione delle controparti così come, allo stesso modo, le analoghe problematiche che colpiscono gli appalti ferroviari. Il Congresso esprime preoccupazione per le paventate ipotesi di privatizzazioni del Gruppo FSI tese allo scorporo delle sole frecce. Si condivide la presa di posizione della FIT Nazionale su questo tema e se ne auspica una più forte nel caso in cui tale scelta di privatizzazione prosegua per vie unilaterali. Il Congresso giudica positivamente la fusione di ANAS con il Gruppo FSI. Il Congresso chiede un impegno della futura segreteria nell'ambito dei numerosi problemi dell'igiene ambiente nella regione Umbria, che dovrà concentrare gli sforzi al fine di ottenere le corrette relazioni industriali con le varie controparti. Sarà inoltre indispensabile attivarsi al fine che le questioni giudiziarie che hanno colpito alcune aziende del settore non si ripercuotano sui lavoratori. Il Congresso denuncia la necessità di un ricambio generazionale nelle varie aziende del settore e lo ritiene insufficiente là dove è stato avviato (Gruppo FSI in primis). A fronte del tema occupazionale il Congresso condivide ed intende impegnarsi in progetti tesi alla lotta alla disoccupazione come quello già avviato dalla FIT denominato "Progetto IL FARO".

Il Congresso esprime soddisfazione per i risultati ottenuti alle recenti elezioni della RSU del Gruppo FSI e, in generale, ritiene indispensabile il ruolo dei delegati nei luoghi di lavoro. Per tale motivo il Congresso condivide la linea della FIT nazionale tesa alle regionalizzazioni delle varie FIT che ha come obiettivo la gestione di maggior risorse e presenza dei delegati sui territori.

Il Congresso ravvisa la necessità di intraprendere con la Confederazione una sempre maggiore interazione, al fine di valorizzare il ruolo fondamentale dei servizi offerti a vantaggio degli iscritti.

La mozione conclusiva viene approvata all'unanimità.